

BY'S

A SELECTION OF FINE ITALIAN PROPERTIES



SEMESTRALE | P.I. 9/12/2024
ISSN 2974-8119 | € 25,00

Italy | Sotheby's
INTERNATIONAL REALTY



LIGHT GAMES

LIGHT TRANSCENDS ITS ROLE AS A SIMPLE TOOL; IN THE HANDS OF DESIGNERS, IT BECOMES A CREATIVE LANGUAGE, REINVENTING SPACES AND UNVEILING NEW PERSPECTIVES WITHIN OUR DOMESTIC AND NATURAL ENVIRONMENTS.

—

LA LUCE NON È UN SEMPLICE STRUMENTO. NELLE MANI DEI DESIGNER, SI TRASFORMA IN UN LINGUAGGIO CREATIVO CAPACE DI REINVENTARE GLI SPAZI, APRENDO NUOVI SCORCI NEI PAESAGGI DOMESTICI E NATURALI CHE ABITIAMO.

BY ELENA CASLINI



"Our eyes are made to see forms in light".

"I nostri occhi sono fatti per vedere le forme nella luce".

Le Corbusier

Gli anni Sessanta e Settanta sono il momento in cui la luce diventa una grande protagonista del design; e ci sono capitoli, come quello di Flos, che restano indimenticabili. Le lampade disegnate da Gino Sarfatti, Gio Ponti, i fratelli Castiglioni e Tobia Scarpa sono tuttora icone dello stile italiano. Flos ne celebra l'intramontabilità attraverso la nuova visual story *Icons*, un suggestivo racconto per immagini (visibile per intero su [flos.com](https://www.flos.com)), che immortala dodici delle sue lampade storiche - tra cui Arco, Snoopy, Taccia e Parentesi - inserendole all'interno di androni milanesi d'autore. E che dimostra come, citando le parole della nuova Chief Creative Officer Barbara Corti, «le lampade non siano semplicemente elementi funzionali, ma veri e propri intermediari semiotici tra l'essere umano e lo spazio che lo circonda».

L'indagine sulla luce come mezzo per disegnare lo spazio è al centro della ricerca contemporanea di Mandalaki. Con Halo Edition, risultato di studi ottici e cromatici che uniscono arte e scienza, lo studio milanese di design ha trasformato la lampada in un portale di connessione tra il naturale e l'umano. Queste lampade usano la luce non come fonte di illuminazione, ma come proiezione grafica, precisa e definita, per ridisegnare scenograficamente paesaggi domestici e naturali - come quelli rocciosi e innevati delle Dolomiti, protagoniste del progetto artistico Halo Expeditions - modificando ed espandendo la nostra percezione degli spazi. Ai fenomeni della natura si ispira anche Slamp, azienda di illuminazione il cui visionario fondatore, Roberto Ziliani, ha ottenuto nel 2024 il prestigioso Compasso d'Oro alla Carriera - riconoscimento che arriva in concomitanza con il trentesimo anniversario dell'azienda. La sua nuova lampada Fiordlys ricorda le sinuosità luminose di un'aurora boreale, o dei movimenti delle scogliere nordiche. La luce si trasforma così in un linguaggio creativo capace di amplificare la nostra percezione del mondo, aprendo scorci inaspettati negli spazi del quotidiano.

The 1960s and 1970s witnessed light becoming a central figure in design, with unforgettable stories such as that of Flos. Lamps designed by Gino Sarfatti, Gio Ponti, the Castiglioni brothers, and Tobia Scarpa remain icons of Italian style. Flos honours their timelessness through 'Icons', an evocative narrative captured through images (available in full on [flos.com](https://www.flos.com)), showing twelve of its historic lamps—including Arco, Snoopy, Taccia, and Parentesi. As their new Chief Creative Officer, Barbara Corti, states, "Lamps are not merely functional elements; they are true semiotic intermediaries between humans and the spaces around them."

The exploration of light as a tool for space design lies at the heart of contemporary research by Mandalaki. Through the Halo Edition, which stems from optical and chromatic studies blending art and science, the Milanese design studio has transformed lamps into portals connecting the natural and human worlds. These lamps utilise light not just for illumination but as

precise, defined graphic projections that dramatically redesign domestic and natural landscapes—such as the rocky and snowy Dolomites, featured in the Halo Expeditions artistic project—altering and expanding our perception of spaces. Natural phenomena also inspire Slamp, a lighting company whose visionary founder, Roberto Ziliani, received the prestigious Compasso d'Oro Lifetime Achievement award in 2024, coinciding with the company's thirtieth anniversary. His new lamp, Fiordlys, evokes the luminous undulations of the aurora borealis or the movements of Nordic cliffs. In this way, light becomes a creative language that enhances our perception of the world, unveiling unexpected vistas within everyday spaces.

As Edison said, "Let there be light, and there was light." This statement could be the first step towards a modern Genesis. Ever since in 1879 the American inventor patented the light bulb and hence made it accessible to vast numbers of people, the world has shone with new, timeless and abundant light. This revolution marked the start of one of the most interesting chapters in modern and contemporary design, which frequently uses light as a fundamental component. Light is not only used to illuminate spaces but also to design,

'sculpt', and endlessly reimagine them. Reflecting the naturalistic ornamentation of Art Nouveau, the Modern Movement introduced a new principle—form should follow function in lamp design. "Our eyes are made to see forms in light," wrote Le Corbusier, possibly on the shores of the French Riviera while envisioning his Cabanon lamp in 1952. Today, more than fifty years later, Nemo Lighting presents it in the Masters Collection, which also reintroduces lamps designed by Swiss architect Le Corbusier and another pioneer of Modernism, Charlotte Perriand. Based on initial studies and sketches, all these lamps were originally thought of specifically for the architectural designs they complemented.

"Edison disse sia fatta la luce e la luce fu": potrebbe essere l'incipit di una Genesi moderna. Da quando, nel 1879, l'inventore statunitense brevettò la lampadina trasformandola in un oggetto di massa, il mondo fu illuminato di una luce nuova, senza tempo né limiti. Questa rivoluzione ha dato inizio a uno dei capitoli più affascinanti del design moderno e contemporaneo, che ha spesso impiegato proprio la luce come elemento essenziale di progettazione. Per rischiare lo spazio, ma anche per disegnarlo, "scolpirlo", reimmaginarlo all'infinito.

Dopo il decorativismo naturalistico dell'Art Nouveau, è il Movimento Moderno a introdurre nella progettazione delle lampade il principio cardine del design moderno: quello di una forma estetica che segue la funzione. "I nostri occhi sono fatti per vedere le forme nella luce", scriveva Le Corbusier, forse proprio mentre concepiva la sua lampada Cabanon nel 1952, sulle rive della Costa Azzurra. Oggi, a distanza di oltre cinquant'anni, Nemo Lighting la propone all'interno della Collezione Masters, che riedita le lampade progettate dall'architetto svizzero e da un'altra pioniera del Modernismo, Charlotte Perriand - oggetti realizzati in origine esclusivamente per le architetture per le quali erano stati disegnati - basandosi sui loro studi e schizzi originali.



On the opening pages, Halo Expeditions project - Dolomites, ph. Mandalaki. On the right, Nemo Borne Béton Grande lamp by Le Corbusier. Above, Fiordlys chandelier by Slamp. On the previous page, the Gatto lamp in the Icons visual story by Flos, ph. Daniel Riera

In apertura il progetto Halo Expeditions - Dolomiti, ph. Mandalaki. A destra, la lampada Nemo Borne Béton Grande di Le Corbusier. Sopra, lampadario Fiordlys di Slamp. Pagina precedente, la lampada Gatto nella campagna fotografica Icons di Flos, ph. Daniel Riera.

